



VIOLENZA SULLE DONNE: IL SILENZIO È ROTTO.

“La Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne vuole svegliarci dall’indifferenza. Vuole pungolarci dall’assuefazione che corrode il senso critico, giacché non reagendo finiamo per essere complici del rinsecchimento delle radici del nostro vivere civile.

Vuole mettere fine a quel lasciarci scivolare addosso dati che turbano nell’immediato, senza però penetrare davvero nelle nostre coscienze”. È quanto si legge sull’Osservatore Romano a proposito della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne che si è celebrata il 25 novembre 2016.

Noi ragazzi di Terza ci siamo recati, accompagnati dalla nostra professoressa Elicio, nell’Auditorium comunale dove abbiamo incontrato una giornalista, una psicologa e due assessori, tutte donne promotrici di questo incontro in collaborazione con il nostro Prof. Salvatore Russo. Qui ci hanno fatto vedere dei filmati significativi e così abbiamo espresso le nostre considerazioni. C’è una triste verità che ci circonda ogni giorno: il femminicidio. Ci sono varie donne maltrattate o uccise dagli uomini, che per sentirsi più forti prendono di mira le proprie mogli o le ex mogli con cui hanno litigato e le uccidono o le picchiano.

Considerazione – domanda: “Non è assurdo che in uno Stato di Diritto si debba ancora ricorrere alla celebrazione di una giornata contro la violenza sulla donna per sensibilizzare l’opinione pubblica?”. Solo una piccola percentuale di donne ha il coraggio di denunciare alle autorità l’accaduto. Il femminicidio è molto diffuso nel mondo, soprattutto nell’America del Sud. Per questo si è deciso di dedicare una Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne, istituita dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite, anche se io penso che solo un giorno non basti per dire stop alla violenza contro le donne, e penso che si debba lottare tutto l’anno contro questi vigliacchi. Questi uomini stroncano delle vite altrui, non solo di donne, ma alcune volte uccidono anche i figli.

Considerazione: “Si tratta di amore malato, di amore come possesso, come se una persona fosse una cosa”. Questi uomini sono delle persone meritevoli dell’ergastolo, perché se la prendono con esseri umani fisicamente più deboli.

Considerazione – domanda: “Non è fondamentale il ruolo delle madri di figli maschi che spesso innamoratissime dei figli e servizievoli al massimo non li educano poi al rispetto delle donne?”. Bisognerebbe educare fin da piccoli alla non violenza, al dialogo e al rispetto; insegnare ai ragazzi che l’uomo gentile non è sinonimo di uomo debole, ma sinonimo di uomo più maturo degli altri uomini violenti che invece picchiano le donne e i bambini.

Considerazione: “Secondo me solo le persone che si rendono felici da sole creandosi una vita, seguendo i loro sogni ed i loro interessi sono gli uomini e le donne che possono vivere amicizie ed amori veri”. Mi piace pensare che noi giovani possiamo essere finalmente educati tutti, maschi e femmine, uomini e donne di domani a denunciare, isolare e disprezzare chi si atteggiava in modo violento verso i più deboli primi fra tutti donne e bambini. (Gaetano Nesta III^a C)

VIGLIACCI E MOSTRI.

Il 25 novembre scorso si è celebrata *la Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne*.

Violenza fisica e psicologica che coinvolge non solo donne adulte ma anche minorenni. Il “mostro” che fa violenza sulle donne non è detto che sia uno sconosciuto, spesso vive con e accanto a noi. Chi fa violenza è un soggetto malato che non accetta la fine del rapporto. Chiunque fa violenza sulle donne è un vigliacco. Molte donne spesso non denunciano per paura e subiscono in silenzio ogni tipo di sopruso.

Anche i bambini sono vittime innocenti di violenza e non meritano di vivere la loro infanzia nel terrore di vedere le proprie madri picchiate e violentate.

Vorrei ricordare a tutte le donne come me che il colore dell’amore è il rosso e non il viola tumefatto!!! (Martina Minunno III^a A)

